



**un Filo
Naturale**

Una comunità che partecipa
per trasformare la sfida
del cambiamento climatico
in opportunità.

Strategia di Transizione Climatica

Report Azione 7.3.3

Sondaggio

Brescia e il clima che cambia:
una sfida da affrontare insieme
verso il Piano Aria Clima
anno 2024

a cura di Urban Center Brescia
in collaborazione con Michela Nota



Con il contributo di





**URBANCENTER
BRESCIA**
LABORATORIO DI CULTURA URBANA

Report Azione 7.3.3

Sondaggio

Brescia e il clima che cambia: una sfida da affrontare insieme verso il Piano Aria Clima

(in allegato la rassegna stampa)

Brescia, 31 luglio 2024

Il sondaggio “Brescia e il clima che cambia: una sfida da affrontare insieme, verso il piano Aria Clima” è stato sviluppato da Urban Center Brescia, Settore Program management, nell’ambito del progetto Un Filo Naturale.

L’elaborazione e l’analisi statistica dei dati del presente Report sono state curate da Urban Center Brescia con il supporto del Settore Transizione Digitale (Statistica e Centro Studi)

NOTE E AVVERTENZE

SEGNI CONVENZIONALI

Trattino, -, quando il fenomeno non esiste, oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE E RAPPORTO

Le composizioni percentuali ed i rapporti sono arrotondati automaticamente alla prima o seconda cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare diverso da 100.

Sommario

1.	Brescia e il clima che cambia: una sfida da affrontare insieme verso il piano Aria Clima	5
2.	I principali risultati	6
	A - Il cambiamento climatico a Brescia	6
	B - Conseguenze sul territorio	8
	C - Tempi di azione	10
	D - Gli attori del cambiamento	11
	E - Le priorità d'azione a livello locale	12
	F - Il Progetto Un Filo Naturale	15
3.	Aspetti metodologici	17
	Profilo Rispondenti	17
	Il questionario	22

1. Brescia e il clima che cambia: una sfida da affrontare insieme verso il piano Aria Clima

Il cambiamento climatico è uno dei temi più urgenti, prioritari e sfidanti del nostro tempo, poiché condiziona il destino dell'umanità e dell'intero Pianeta, tanto che le principali istituzioni nazionali e locali stanno predisponendo i propri piani strategici in linea con la transizione verde.

Il Comune di Brescia, in partenariato con Ambiente-Parco, la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici e il Parco delle Colline di Brescia e grazie al contributo della Fondazione Cariplo e della Regione Lombardia, ha avviato il progetto: **“Un Filo Naturale: una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità”**, quale primo strumento attuativo della Strategia di Transizione Climatica approvata dal Consiglio Comunale nel 2021, in cui sono stati definiti la visione e gli obiettivi da raggiungere su questo importante tema.

Un Filo Naturale mette in campo **una trentina di azioni pilota** volte a produrre e potenziare strategie di **adattamento, mitigazione ambientale e resilienza urbana**, perseguendo anche il **benessere dei cittadini** attivando iniziative di formazione, informazione, **sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza** sui temi del cambiamento climatico.

A tal fine, nel 2024, Urban Center Brescia, quale ufficio dedicato ad attività di ricerca e coinvolgimento civico sulle questioni urbane, con il sostegno dell'Assessorato all'Ambiente e con il supporto del Servizio Statistica e Centro Studi - Settore Transizione Digitale del Comune di Brescia, ha realizzato l'indagine **“Brescia e il clima che cambia: una sfida da affrontare insieme, verso il piano Aria-Clima”**.

Lanciato a marzo e chiuso a giugno del 2024 e rivolto **a tutti** (cittadini o frequentatori di Brescia e provincia) **il sondaggio** ha indagato sulla percezione che i cittadini hanno riguardo al tema dell'emergenza climatica, ai fenomeni ed i relativi impatti sul territorio, raccogliendo anche i punti di vista sul grado di urgenza percepito e sulle possibili soluzioni da porre in atto, con un focus riguardo alle azioni che possono essere fatte a livello locale e a quelle che il Comune di Brescia sta sviluppando attraverso il progetto “Un Filo Naturale”.

L'indagine è stata strutturata sulla base del set di domande di un precedente analogo sondaggio che, nel 2022, fu rivolto a tutti i dipendenti del Comune di Brescia, con lo scopo di sensibilizzare e orientare i vari settori comunali rispetto al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Transizione Climatica.

2. I principali risultati

A - Il cambiamento climatico a Brescia

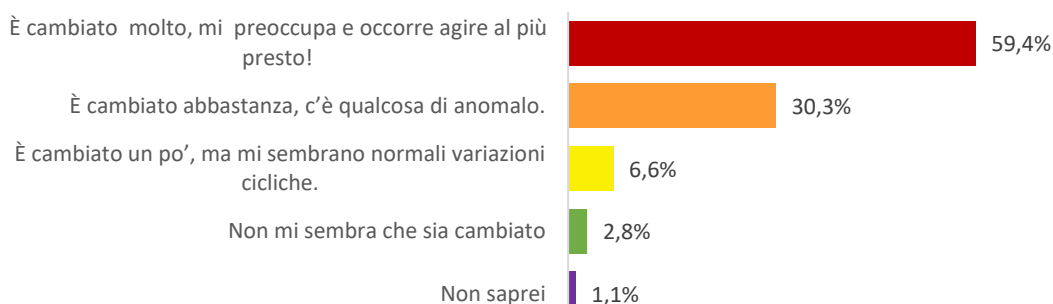
In questa sezione, sono esposti i risultati relativi alla *percezione* del cambiamento climatico nel territorio di Brescia.

1. Alla domanda relativa a quanto si ritiene sia cambiato il clima nel territorio di Brescia negli ultimi due anni:

Quasi il 90% dei rispondenti afferma che il clima sia cambiato abbastanza o molto, mentre soltanto il 2,8 % pensa che il clima non sia cambiato.

Nel dettaglio, il 59,4% manifesta preoccupazione e il 30,3% ritiene che ci sia qualcosa di anomalo, mentre il 6,6% ritiene si tratti di normali variazioni cicliche.

GRAF. 1 - QUANTO È CAMBIATO IL CLIMA? (valori percentuali)



2. Rispetto al manifestarsi o meno dei fenomeni del cambiamento climatico nel territorio di Brescia rispetto a cinque anni fa o più

Quasi il 94% dei rispondenti è concorde nell'indicare che gli inverni sono meno freddi rispetto a una volta.

Il 91,2% dei rispondenti è d'accordo sul fatto che le estati attualmente siano più torride.

Il 75,7% dei rispondenti concorda con l'affermazione che gli inverni siano meno piovosi.

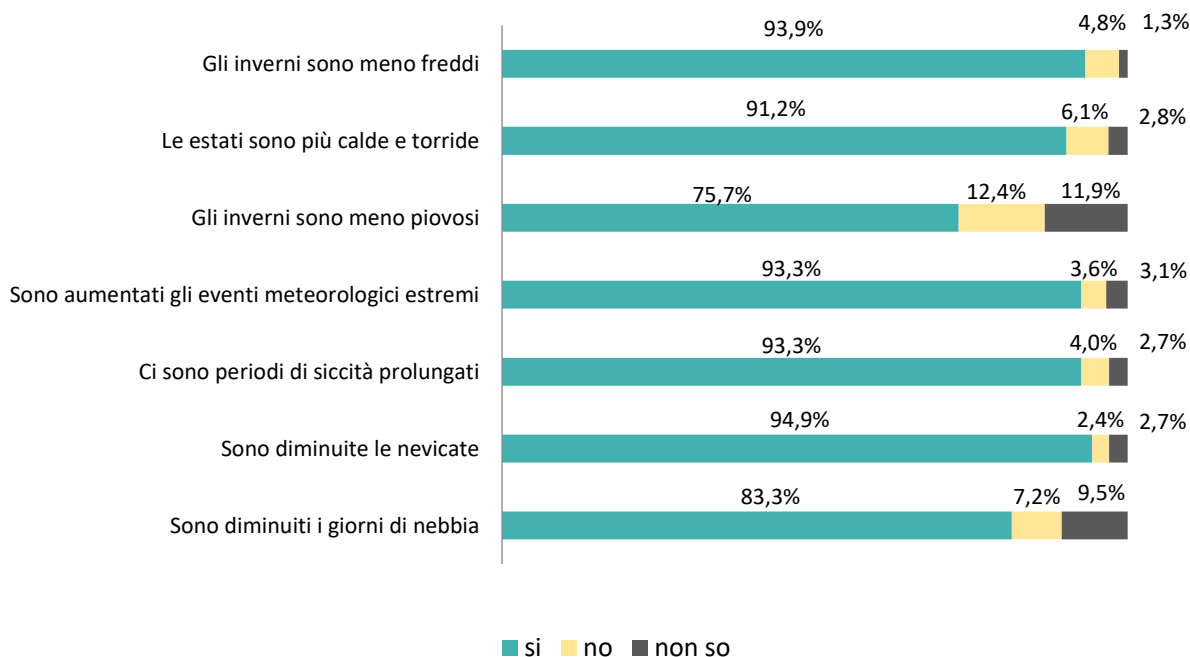
il 93,3% dei rispondenti è concorde sul fatto che sono aumentati gli eventi meteorologici estremi (venti forti, nubifragi) e che ci sono periodi di siccità prolungati

Il 94,9% concorda nell'indicazione che sono diminuite le nevicate.

L'83,3% è d'accordo con l'affermazione che sono diminuiti i giorni di nebbia.

Nelle risposte si rileva un maggior grado di incertezza sui temi degli inverni meno piovosi (12,4% non sa) e della diminuzione dei giorni di nebbia (9,5% non sa).

GRAF. 2 - PERCEZIONE SUL MANIFESTARSI DEI FENOMENI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (valori percentuali)

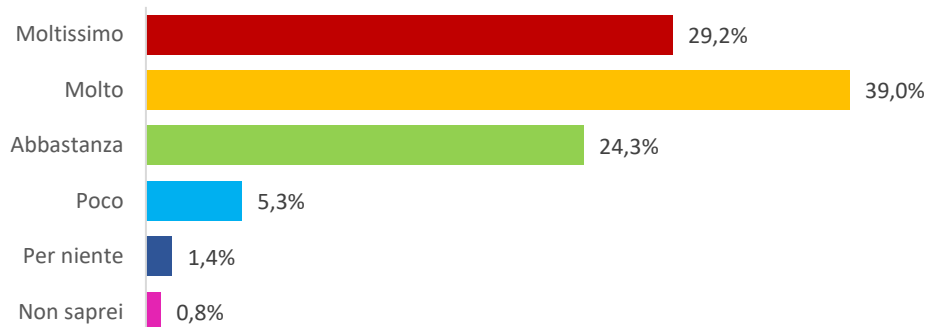


B - Conseguenze sul territorio

3. Alla domanda: “ritieni che i fenomeni dovuti al cambiamento climatico stiano avendo delle conseguenze sulla città, il territorio e i suoi abitanti?”

il 92,4% dei rispondenti afferma di sì (da abbastanza a moltissimo). Una piccola parte (5%) crede che gli effetti del cambiamento climatico abbiano poche conseguenze, mentre solo l'1,4% ritiene che non vi siano conseguenze.

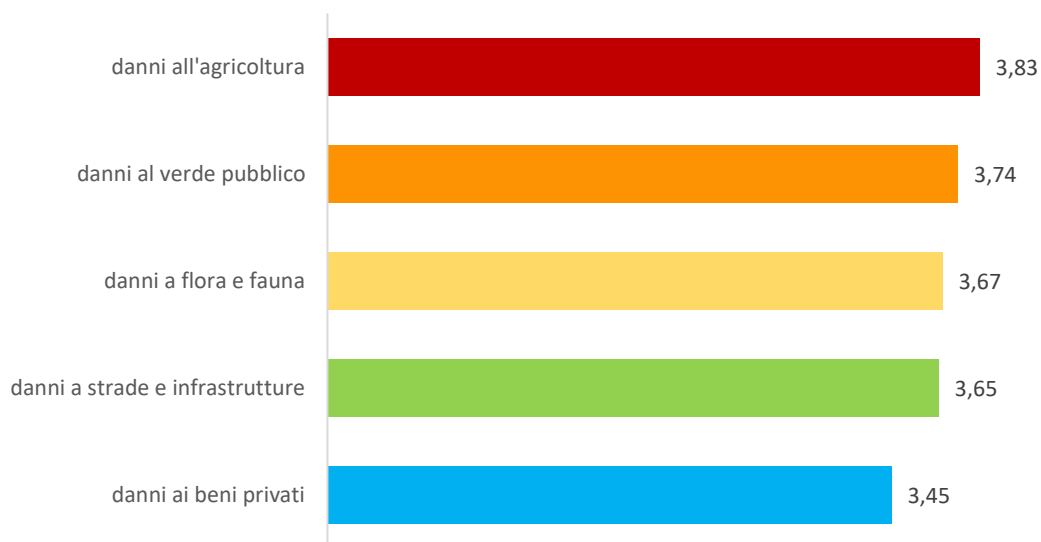
GRAF. 3 - CONSEGUENZE SUL TERRITORIO (valori percentuali)



4. Rispetto ai danni che sono maggiormente percepiti in conseguenza ai cambiamenti climatici nel territorio di Brescia:

In base ai punteggi medi delle risposte fornite (1=per niente, 5= moltissimo), i partecipanti all'indagine credono più di tutto vi siano danni subiti dall'agricoltura e dal verde pubblico, seguiti dai danni alla flora e alla fauna, alle strade e ai beni privati

GRAF. 4 - DANNI SUL TERRITORIO - Valori medi (1= per niente, 5=moltissimo)



C - Tempi di azione

5. Alla questione relativa ai tempi di azione che possiamo darci per affrontare la sfida del cambiamento climatico:

L'84% dei rispondenti evidenzia uno stato di allarme.

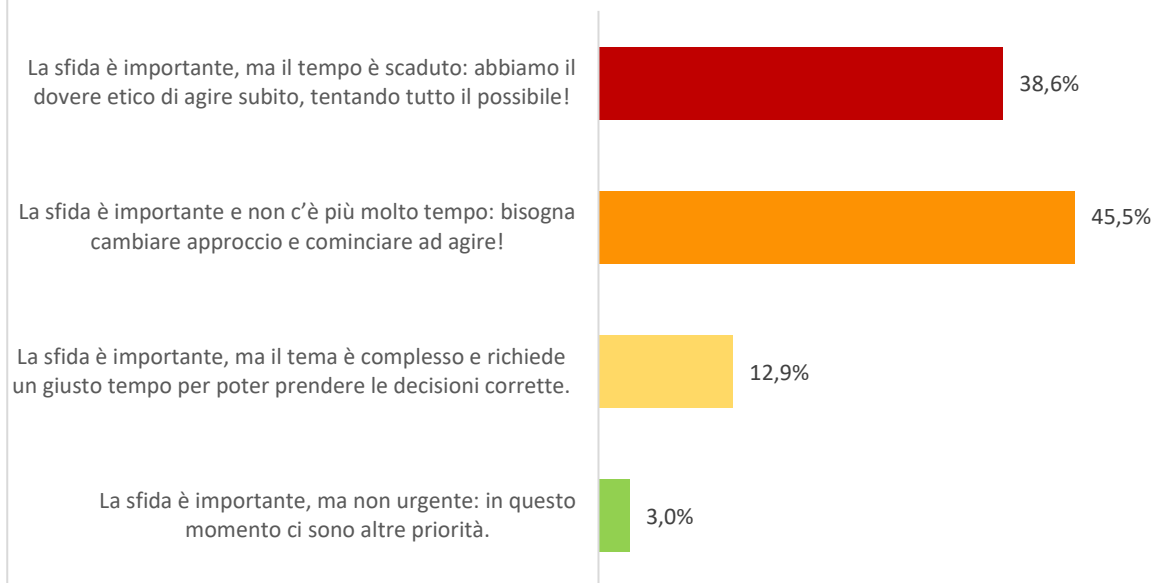
Nel dettaglio: il 38,6% afferma che il tempo è scaduto e che abbiamo il dovere etico di agire subito, tentando tutto il possibile;

Il 45,5% ritiene che non ci sia più molto tempo, che si debba cambiare approccio e cominciare ad agire.

Il 12,9%, pur ritenendo la sfida importante, pensa che, data la complessità del tema ci si debba prendere un giusto tempo per poter prendere le decisioni corrette.

Infine, solo il 3% dei rispondenti non ritiene urgente l'intervento e l'azione.

GRAF. 5 - TEMPI DI AZIONE (valori percentuali)



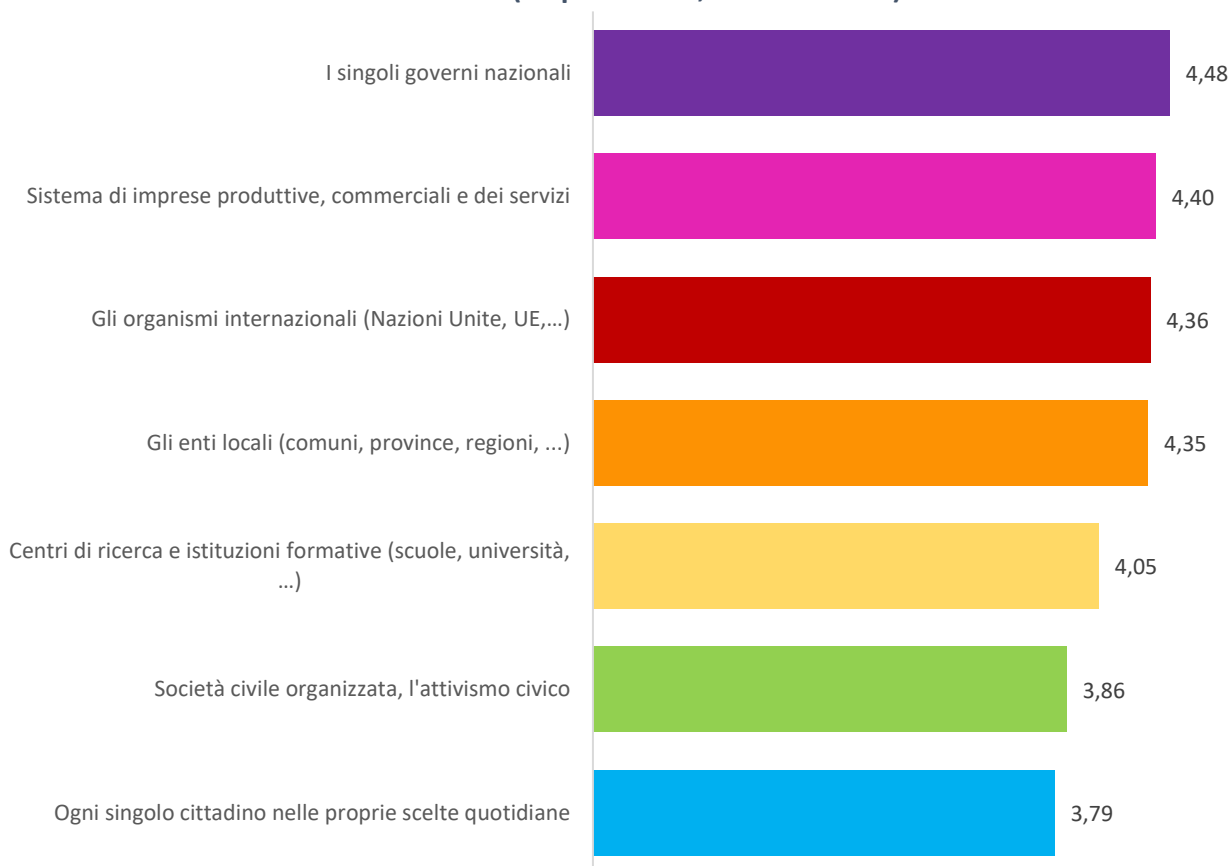
D - Gli attori del cambiamento

6. Rispetto al grado di incidenza che i vari soggetti possono avere con le proprie azioni sul territorio:

i rispondenti ritengono che i principali attori per un cambio di approccio siano i governi nazionali, assieme al sistema delle imprese produttive, commerciali e dei servizi; seguono gli organismi internazionali, gli enti locali e i centri di ricerca.

Un punteggio inferiore (ma sempre elevato) viene dato all'attivismo civico e alle azioni di ogni singolo cittadino nelle proprie scelte quotidiane.

GRAF. 6 - ATTORI DEL CAMBIAMENTO - GRADO DI INCIDENZA
Valori medi (1= per niente, 5=moltissimo)



E - Le priorità d'azione a livello locale

7. Soluzioni per far fronte al caldo torrido, migliorare il microclima urbano e favorire la biodiversità

Tra le soluzioni per far fronte al caldo torrido, il 91,6% dei rispondenti pone al primo posto la posa di alberature ed elementi ombreggianti su piazze, percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta, mentre il restante 8,4% non considera questa una soluzione.

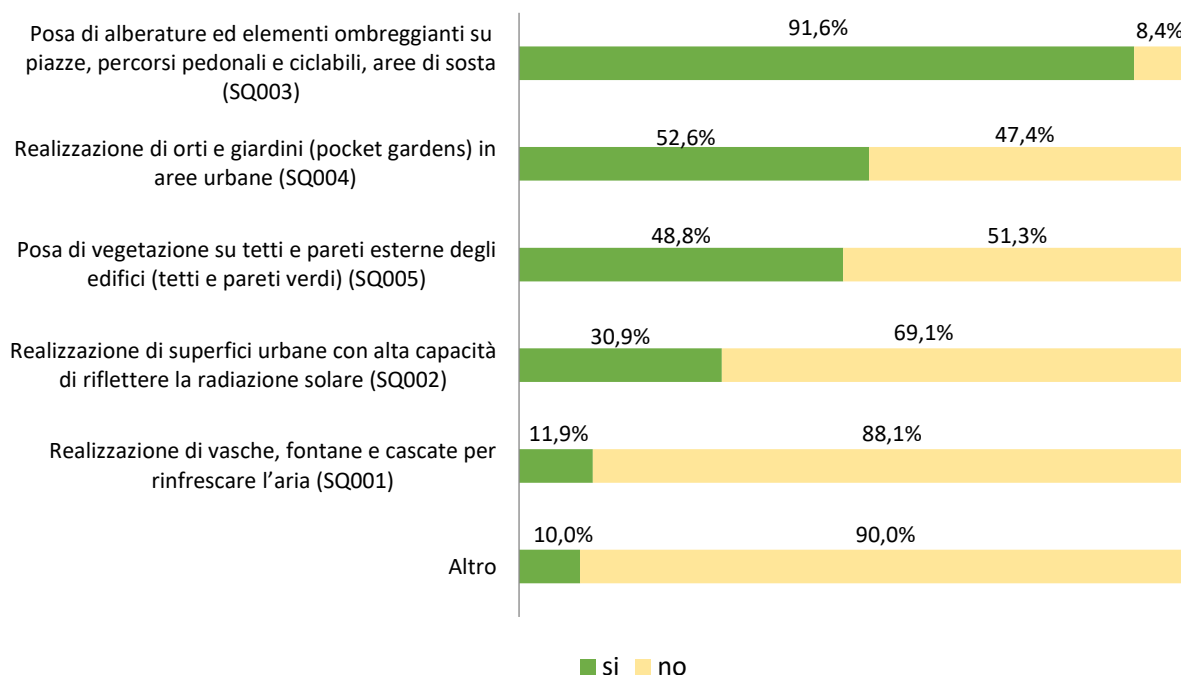
La realizzazione di orti e giardini (pocket gardens) in aree urbane è considerata come possibile soluzione dal 52,6% dei rispondenti (al secondo posto nella graduatoria).

A seguire, sono indicate la posa di vegetazione su tetti e pareti esterne degli edifici (48,8%) e di superfici urbane con alta capacità riflettente della luce solare (30,9%).

Solo un 11,9% dei rispondenti indica come soluzione possibile la realizzazione di vasche e fontane per rinfrescare l'aria.

Vi è inoltre un 10% dei rispondenti che propone altre idee e soluzioni.

GRAF. 7 - SOLUZIONI PER FAR FRONTE AL CALDO TORRIDO, MIGLIORARE IL MICROCLIMA E FAVORIRE LA BIODIVERSITA' (valori percentuali)



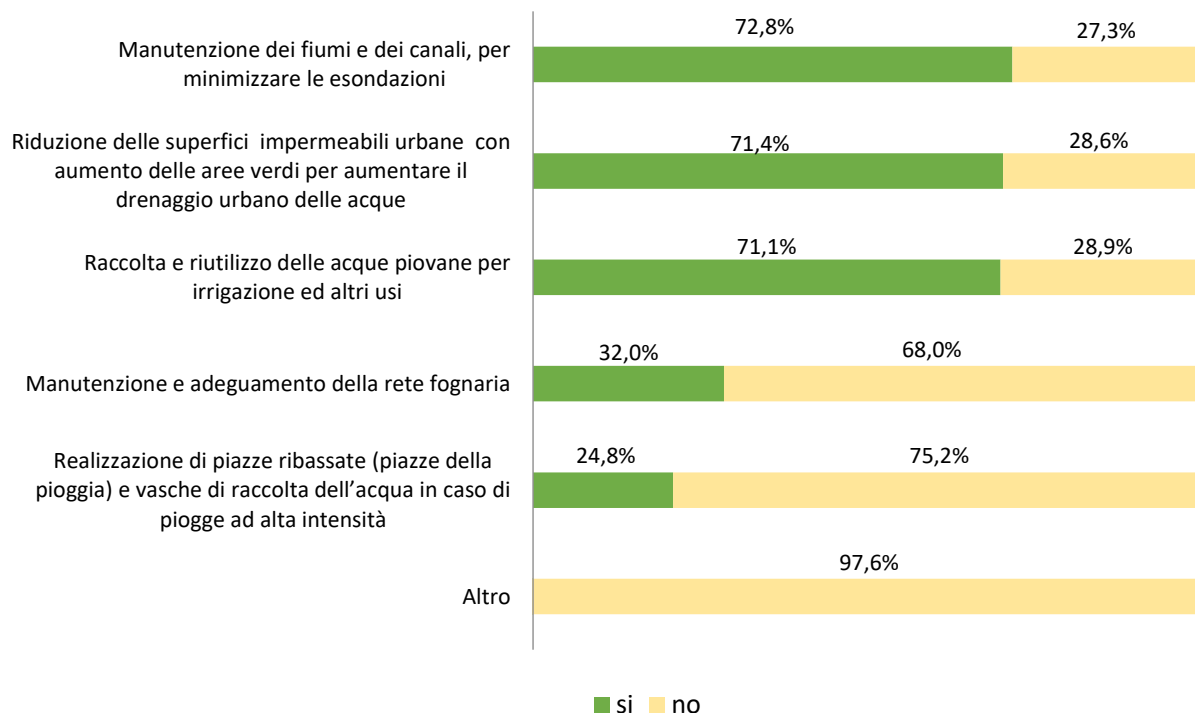
8. Soluzioni per far fronte agli eventi meteorologici estremi, restituire permeabilità al suolo e risparmiare le risorse idriche

Per far fronte agli eventi meteorologici estremi, restituire permeabilità al suolo e risparmiare le risorse idriche, il 72,8% dei rispondenti crede che la soluzione migliore sia la manutenzione dei fiumi e dei canali per minimizzare le esondazioni; al secondo posto, è stata segnalata la riduzione delle superfici impermeabili urbane con aumento delle aree verdi per aumentare il drenaggio delle acque piovane (71,4%).

Al terzo posto si colloca la raccolta ed il riutilizzo delle acque piovane per irrigazione ed altri usi (71,1%); a seguire (32,0%) vi è la manutenzione e adeguamento della rete fognaria e infine, il 24,8% dei rispondenti considera come soluzione la realizzazione di piazze ribassate e di vasche per la raccolta delle acque.

Vi è infine un 2,4% dei rispondenti che propone altre idee e soluzioni.

GRAF. 8 - SOLUZIONI PER FAR FRONTE AGLI EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI, RESTITUIRE PERMEABILITÀ AL SUOLO E RISPARMIARE LE RISORSE IDRICHE (valori percentuali)



9. Soluzioni che si possono attuare per assorbire e/o ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas a effetto serra

Per assorbire e/o ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas a effetto serra, il 72,6% dei rispondenti segnala, quale soluzione, l'incentivazione della mobilità sostenibile;

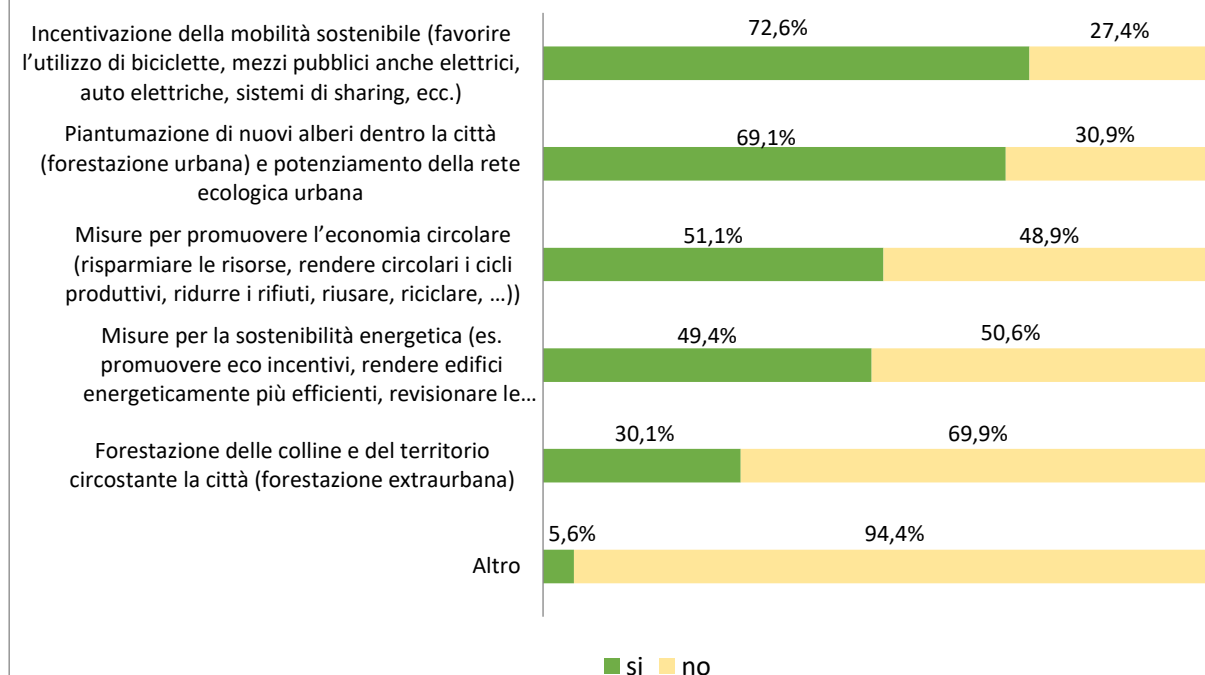
il 69,1% invece indica, quale soluzione, la piantumazione di nuovi alberi dentro la città e potenziamento della rete ecologica urbana.

A seguire, le misure per promuovere l'economia circolare sono indicate dal 51,1% dei rispondenti, mentre le misure e per la sostenibilità energetica (come promuovere eco incentivi, rendere edifici energeticamente più efficienti, revisionare le norme, ecc.) sono considerate come soluzione dal 49,4%.

Vi è poi un 30,1% dei rispondenti per i quali la forestazione delle colline e del territorio circostante la città può essere una soluzione.

Infine, il 5,6 % indica altre soluzioni e idee.

GRAF. 9 - SOLUZIONI PER ASSORBIRE E/O RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 E DI ALTRI GAS SERRA (valori percentuali)



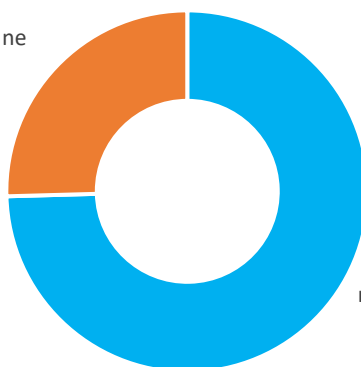
F - Il Progetto Un Filo Naturale

10. Rispetto alla domanda “conosci il progetto Un Filo Naturale¹?”:

Circa un quarto dei rispondenti dice di averne sentito parlare (25,4%).

**GRAF. 10 - CONOSCENZA DEL PROGETTO UN FILO NATURALE
(valori percentuali)**

conosce il progetto o ne
ha sentito parlare;
25,4%



non conosce il progetto;
74,6%

Tra coloro che conoscono il Progetto “Un Filo Naturale”, il 9,1% sta contribuendo attivamente ad alcune azioni, mentre il 34,6% ha avuto modo di conoscerne i principali obiettivi e azioni. La maggior parte (56,3%) ne ha sentito parlare, ma non ne conosce i contenuti.

**GRAF. 11 - MOTIVO DI CONOSCENZA DEL FILO NATURALE
(v. percentuali su chi conosce il progetto)**

Sì, sto contribuendo attivamente ad alcune azioni

9,1%

Sì, ho avuto modo di conoscerne i principali obiettivi e azioni

34,6%

Sì, ne ho sentito parlare, anche se non ne conosco i contenuti

56,3%

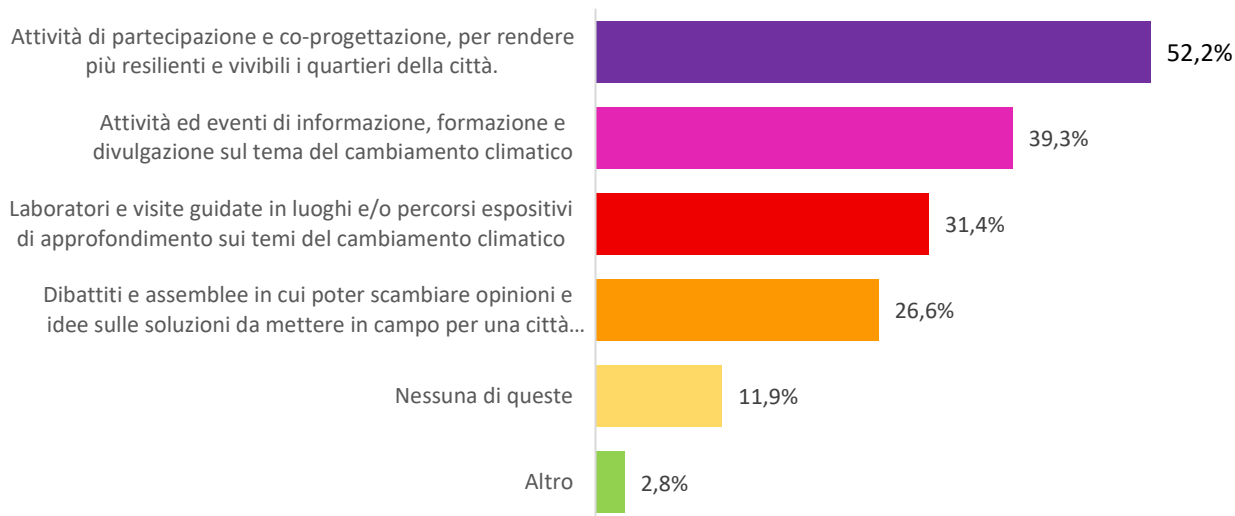
¹ Il progetto "Un Filo Naturale, una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità" persegue alcuni importanti obiettivi della Strategia di transizione Climatica del Comune di Brescia, promuovendo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso azioni ed interventi di trasformazione in ambito urbano e periurbano e mirando altresì ad incrementare la conoscenza e la sensibilità civica sul tema, anche con il coinvolgimento della cittadinanza.

11. Tra le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema del cambiamento climatico sviluppate dal progetto Un Filo Naturale, a quali potrebbe interessarti partecipare?

Al 52,2% dei rispondenti potrebbe interessare partecipare ad attività di co-progettazione, per rendere più resilienti e vivibili i quartieri della città.

A seguire, il 39,3% sarebbe interessato ad eventi di informazione, formazione e divulgazione sul tema del cambiamento climatico. Per il 31,4% potrebbero interessare laboratori e visite guidate in luoghi e/o percorsi espositivi di approfondimento sui temi del cambiamento climatico, mentre il 26,6% parteciperebbe a dibattiti e assemblee in cui poter scambiare opinioni ed idee sulle soluzioni da mettere in campo per una città più resiliente. L'11,6% non è interessato alle attività proposte.

GRAF. 12 - ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO CIVICO (valori percentuali)



3. Aspetti metodologici

Profilo Rispondenti

12. Rispondenti

Hanno partecipato all'indagine 1.600 persone. Hanno risposto al questionario online pubblicato sul sito del Comune di Brescia e sui social media, nel periodo marzo-giugno 2024.

13. Età

L'età media dei rispondenti è di 49 anni.

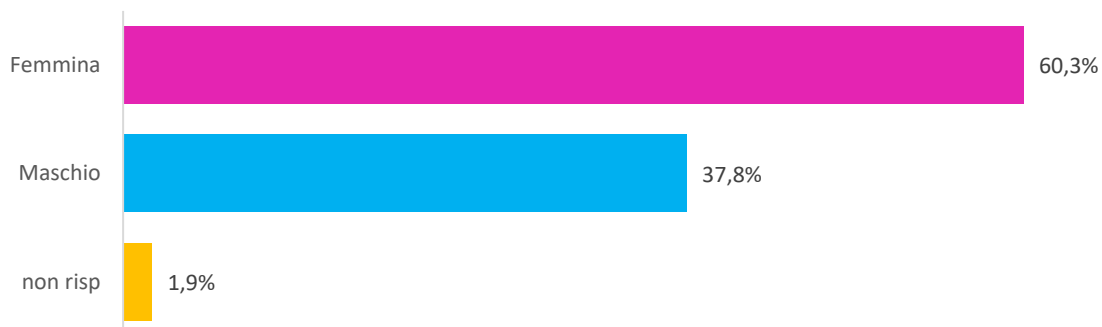
14. Genere

Il 60,3% di coloro che hanno partecipato e risposto all'indagine è di genere femminile.

GRAF. 13 - RISPONDENTI PER SESSO (valori assoluti)



GRAF. 14 - RISPONDENTI PER SESSO (valori percentuali)



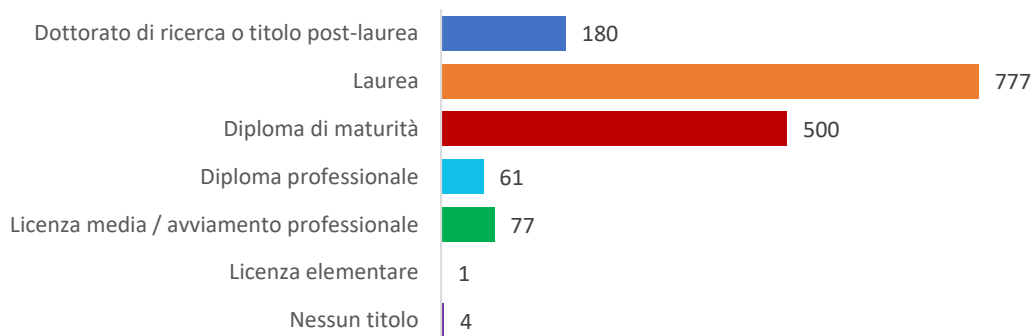
15. Nazionalità

La nazionalità dei rispondenti è per il 99% dei casi italiana.

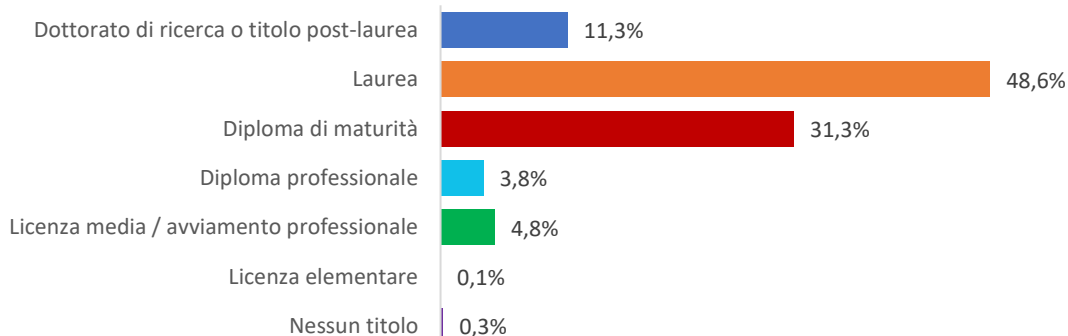
16. Livello di istruzione

Il titolo di studio dei rispondenti è piuttosto elevato: circa il 91% ha almeno un titolo di studio superiore (maturità, laurea o titolo post laurea).

GRAF. 15 - RISPONDENTI PER TITOLO DI STUDIO (valori assoluti)



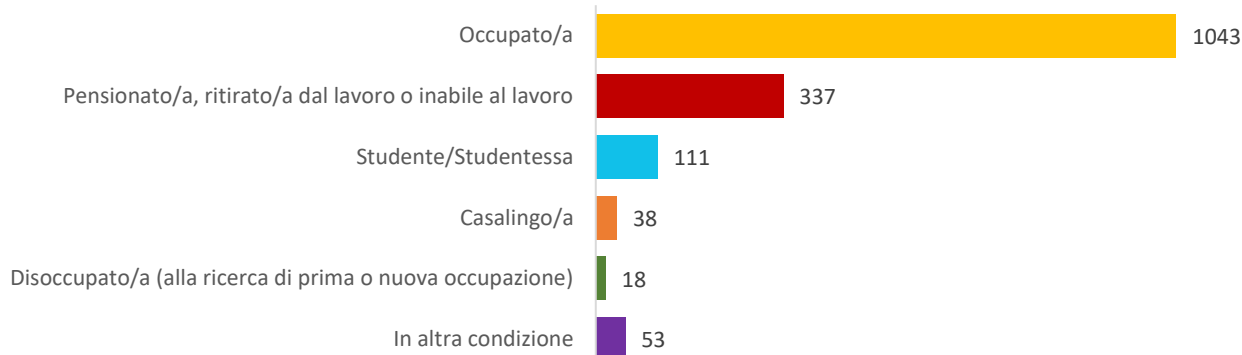
GRAF. 16 - RISPONDENTI PER TITOLO DI STUDIO (valori percentuali)



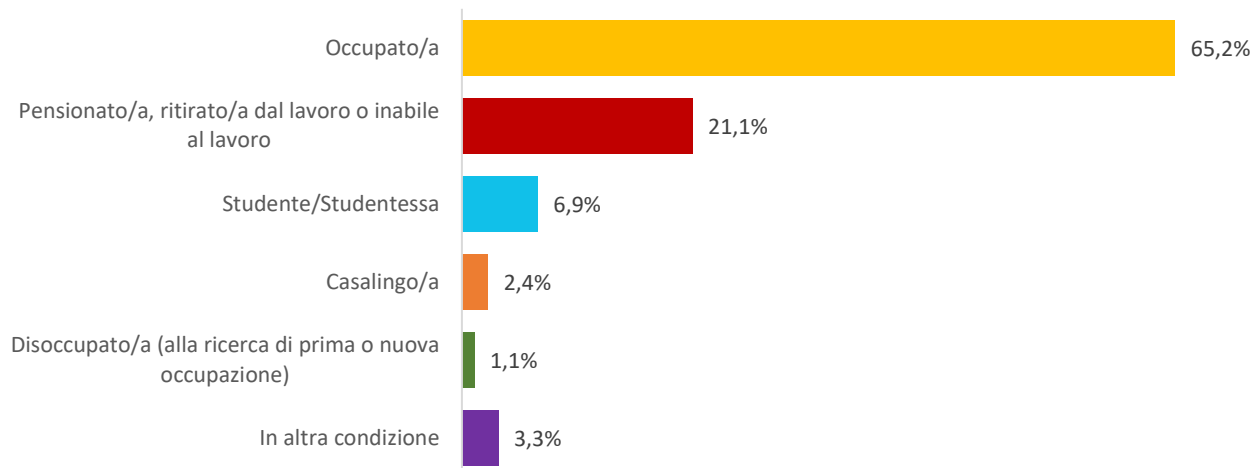
17. Condizione professionale

Tra coloro che hanno partecipato all'indagine il 65,2% ha un'occupazione, il 21,1% è pensionato/a, mentre il 6,9% è studente/ studentessa.

GRAF. 17 - CONDIZIONE PROFESSIONALE (valori assoluti)



GRAF. 18 - CONDIZIONE PROFESSIONALE (valori percentuali)



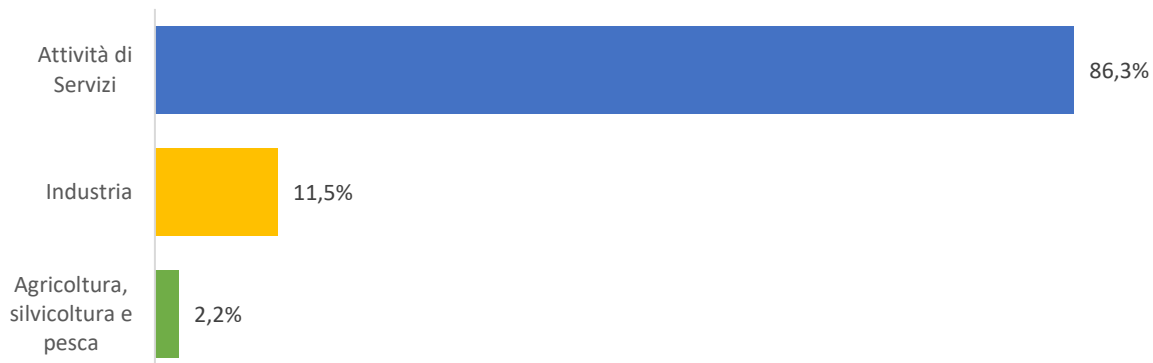
18. Settore di lavoro

L'86,3% di coloro che hanno risposto all'indagine lavora nel settore "Attività di Servizi"; l'11,5% nel settore dell'industria e soltanto il 2,2% lavora nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

**GRAF. 19 - RISPONDENTI PER ATTIVITA' ECONOMICA DELL'OCCUPAZIONE
(valori assoluti)**



**GRAF. 20 - RISPONDENTI PER ATTIVITA' ECONOMICA DELL'OCCUPAZIONE
(valori percentuali)**

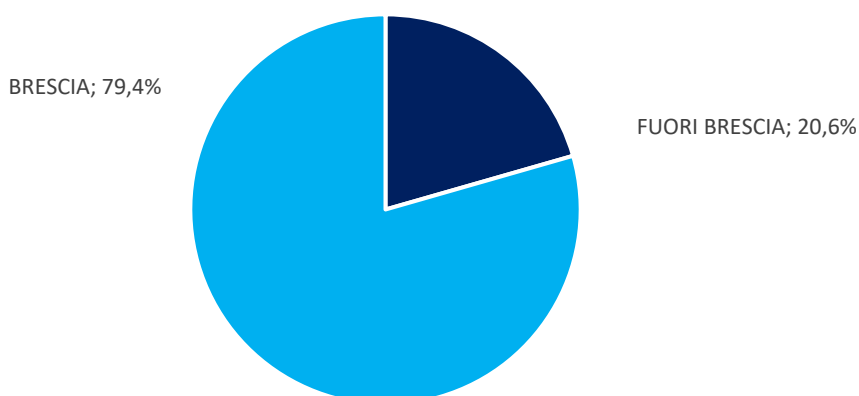


19. Luogo di abitazione

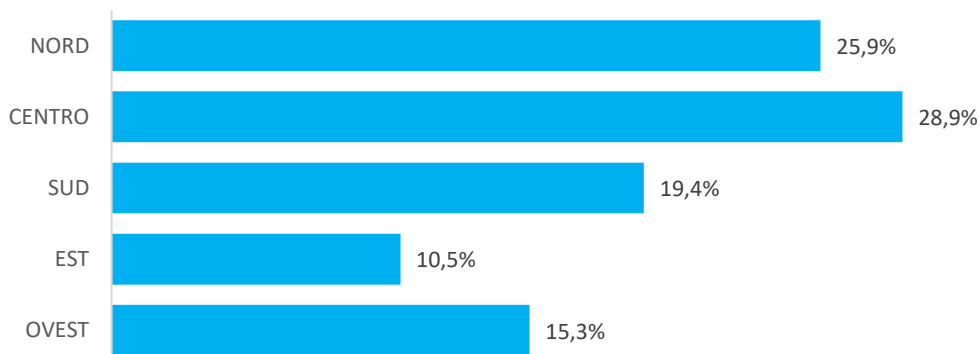
Il 79,4% dei rispondenti abita in città, il restante 20,6 % abita fuori Brescia.

Tra i residenti in città, il 28,9% abita nella Zona Centro, il 25,9% nella Zona Nord.

GRAF. 21 - RISPONDENTI PER LUOGO DI RESIDENZA (valori percentuali)



GRAF. 22 - RISPONDENTI PER ZONA DI BRESCIA (valori percentuali sui residenti a Brescia)



Facendo un confronto con i dati anagrafici dei residenti in città, il campione dei rispondenti della città è sovradimensionato per genere (62% sono donne contro il 52,0% della popolazione anagrafica) e per alcune zone (Centro: 25,9% contro 20,7%; Nord: 28,9% contro 21,8%). Il tasso di risposta dei residenti a Brescia è pari all'0,6%, con punte massime per le zone Centro e Nord (0,8%) e minime per le restanti zone (0,5%).

Il questionario

A - il cambiamento climatico a Brescia

In questa sezione ti chiediamo di indicare in che modo percepisci il cambiamento climatico nel territorio comunale di Brescia

1. Negli ultimi due anni, quanto ritieni che sia cambiato il clima nel territorio di Brescia?

- È cambiato molto, mi preoccupa e occorre agire al più presto!
- È cambiato abbastanza, c'è qualcosa di anomalo.
- È cambiato un po', ma mi sembrano normali variazioni cicliche.
- Non mi sembra che sia cambiato.
- Non saprei.

2. In base alla tua esperienza, nel territorio di Brescia, sei d'accordo con le seguenti affermazioni? (sì/no)

- Gli inverni sono meno freddi.
- Le estati sono più calde e torride.
- Gli inverni sono meno piovosi.
- Sono aumentati gli eventi meteorologici estremi (nubifragi, venti forti).
- Ci sono periodi di siccità prolungati.
- Sono diminuite le nevicate.
- Sono diminuiti i giorni di nebbia.

B - Le conseguenze sul territorio

In questa sezione ti chiediamo di indicare se, in base alla tua percezione, il cambiamento climatico stia avendo o meno conseguenze sulla città e il territorio

3. Ritieni che i fenomeni dovuti al cambiamento climatico stiano avendo delle conseguenze sulla città, il territorio e i suoi abitanti?

(Per niente/Poco/Abbastanza/Molto/Moltissimo/Non saprei).

- Per niente.
- Poco.
- Abbastanza.
- Molto.
- Moltissimo.

- Non saprei.

4. Quanto ritieni si siano verificati i seguenti danni dovuti ai fenomeni climatici nel territorio di Brescia? (Per niente/Poco/Abbastanza/Molto/Moltissimo/Non saprei).

- Danni a flora e fauna, diminuzione della biodiversità (es. aumento di specie esotiche a scapito di quelle locali).
- Danni all'agricoltura e agli allevamenti.
- Danni alle strade e alle infrastrutture della città (es. allagamenti, crolli).
- Danni al verde pubblico urbano (es. alberi abbattuti).
- Danni ai beni mobili e immobili dei privati (edifici, giardini, automobili, ecc.).

C - Tempi di azione

In questa sezione ti chiediamo di rispondere in merito ai tempi di azione che possiamo darci per affrontare la sfida del cambiamento climatico

5. Qual è il tuo punto di vista sui tempi con cui affrontare la sfida del cambiamento climatico?

- La sfida è importante, ma non urgente: in questo momento ci sono altre priorità.
- La sfida è importante, ma il tema è complesso e richiede un giusto tempo per poter prendere le decisioni corrette.
- La sfida è importante e non c'è più molto tempo: bisogna cambiare approccio e cominciare ad agire!
- La sfida è importante, ma il tempo è scaduto: abbiamo il dovere etico di agire subito, tentando tutto il possibile!

D - Gli attori del cambiamento

“Se vogliamo davvero un mondo trasformato, dobbiamo incarnare il cambiamento che desideriamo vedere.” (dalla “Guida dell’ONU alla neutralità climatica”)

6. Secondo te, quanto i seguenti soggetti possono incidere con le proprie azioni sul territorio? (Per niente/Poco/Abbastanza/Molto/Moltissimo/Non saprei).

- Ogni singolo cittadino nelle proprie scelte quotidiane.
- La società civile organizzata, l'attivismo civico.
- I centri di ricerca e le istituzioni formative (scuole, accademie, università, ...).
- Il sistema delle imprese produttive, commerciali e dei servizi.

- Gli enti locali (comuni, province, regioni, ...).
- I singoli governi nazionali.
- Gli organismi internazionali (le superpotenze mondiali, le Nazioni Unite, l'Unione Europea).

E – Le priorità d'azione a livello locale

In base alla tua conoscenza, indica quali sono le soluzioni che una città come quella di Brescia dovrebbe prioritariamente attuare per far fronte ai fenomeni generati dal cambiamento climatico.

7. Tra le seguenti soluzioni che si possono attuare per far fronte al caldo torrido, migliorare il microclima urbano e favorire la biodiversità, quali pensi siano più utili per la città di Brescia? (Selezionare da 1 a 3 risposte)

- Realizzazione di vasche, fontane e cascate per rinfrescare l'aria.
- Realizzazione di superfici urbane con alta capacità di riflettere la radiazione solare.
- Posa di alberature ed elementi ombreggianti su piazze, percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta.
- Realizzazione di orti e giardini (pocket gardens) in aree urbane.
- Posa di vegetazione su tetti e pareti esterne degli edifici (tetti e pareti verdi).
- Altro:

8. Tra le seguenti soluzioni che si possono attuare per far fronte agli eventi meteorologici estremi, restituire permeabilità al suolo e risparmiare le risorse idriche, quali pensi siano più utili per il Comune di Brescia? (Selezionare da 1 a 3 risposte)

- Manutenzione dei fiumi e dei canali, per minimizzare le esondazioni.
- Manutenzione e adeguamento della rete fognaria.
- Realizzazione di piazze ribassate (piazze della pioggia) e vasche di raccolta dell'acqua in caso di piogge ad alta intensità.
- Riduzione delle superfici impermeabili urbane con aumento delle aree verdi per aumentare il drenaggio urbano delle acque.
- Raccolta e riutilizzo delle acque piovane per irrigazione ed altri usi.
- Altro:

9. Tra le seguenti soluzioni che si possono attuare per assorbire e/o ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas a effetto serra, quali pensi siano più utili per la città di Brescia? (Selezionare da 1 a 3 risposte)

- Forestazione delle colline e del territorio circostante la città (forestazione extraurbana).
- Piantumazione di nuovi alberi dentro la città (forestazione urbana) e potenziamento della rete ecologica urbana.

- Incentivazione della mobilità sostenibile (favorire l'utilizzo di biciclette, mezzi pubblici anche elettrici, auto elettriche, sistemi di sharing, ecc.).
- Misure per la sostenibilità energetica (es. promuovere eco incentivi, rendere edifici energeticamente più efficienti, revisionare le norme, ecc.).
- Misure per promuovere l'economia circolare (risparmiare le risorse, rendere circolari i cicli produttivi, ridurre i rifiuti, riusare, riciclare, ...).
- Altro:

F - Il Progetto Un Filo Naturale

Il progetto "Un Filo Naturale, una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità" persegue alcuni importanti obiettivi della Strategia di transizione Climatica del Comune di Brescia, promuovendo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso azioni ed interventi di trasformazione in ambito urbano e periurbano e mirando altresì ad incrementare la conoscenza e la sensibilità civica sul tema, anche con il coinvolgimento della cittadinanza.

10. Conosci il progetto Un Filo Naturale?

- No, non ne ho mai sentito parlare.
- Sì, ne ho sentito parlare, anche se non ne conosco i contenuti.
- Sì, ho avuto modo di conoscerne i principali obiettivi e azioni.
- Sì, sto contribuendo attivamente ad alcune azioni.

11. Tra le azioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del cambiamento climatico sviluppate dal progetto Un Filo Naturale, a quali potrebbe interessarti partecipare?

- Attività ed eventi di informazione, formazione e divulgazione sul tema del cambiamento climatico
- Laboratori e visite guidate in luoghi e/o percorsi espositivi di approfondimento sui temi del cambiamento climatico
- Dibattiti e assemblee in cui poter scambiare opinioni e idee sulle soluzioni da mettere in campo per una città resiliente
- Attività di partecipazione e co-progettazione, per rendere più resilienti e vivibili i quartieri della città.
- Nessuna di queste
- Altro:

G - Informazioni su di te

12. Quanti anni hai?

13. Qual è il tuo genere?

- Femmina
- Maschio
- Preferisco non rispondere

14. Qual è la tua nazionalità?

- Italiana
- Stato membro EU
- Stato Extra-EU
- Preferisco non dichiararlo

15. Qual è il tuo livello di istruzione?

- Dottorato di ricerca o titolo post-laurea
- Laurea
- Diploma di maturità
- Diploma professionale
- Licenza media / avviamento professionale
- Licenza elementare
- Nessun titolo

16. Qual è la tua condizione professionale

- Occupato/a
- Disoccupato/a (alla ricerca di prima o nuova occupazione)
- Pensionato/a, ritirato/a dal lavoro o inabile al lavoro
- Studente/Studentessa
- Casalingo/a
- In altra condizione

17. Qual è il tuo settore di lavoro?

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria
- Attività di Servizi

18. Dove abiti?

- Abito fuori Brescia
- Abito a Brescia in zona centro (Quartiere Brescia Antica, Centro storico nord, Centro storico sud, Crocifissa di Rosa, Porta Milano, Porta Venezia)

- Abito a Brescia in zona nord (Quartiere Borgo Trento, Casazza, Mompiano, S. Eustacchio, San Bartolomeo, San Rocchino – Costalunga, Villaggio Prealpino)
- Abito a Brescia in zona est (Quartiere Bettole Buffalora, Caionvico, S. Eufemia, San Polo Case, San Polo Cimabue, San Polo Parco, Sanpolino)
- Abito a Brescia in zona sud (Quartiere Chiesanuova, Don Bosco, Folzano, Fornaci, Lamarmora, Porta Cremona, Villaggio Sereno)
- Abito a Brescia in zona ovest (Quartiere Chiusure, Fiumicello, Primo Maggio, Urago Mella, Villaggio Badia, Villaggio Violino)

Grazie per aver partecipato!

- Se vuoi restare aggiornato sugli sviluppi del progetto Un Filo Naturale, puoi lasciarci i tuoi dati nel seguente link: (Form per dati personali (comune.brescia.it))
- Se vuoi contattarci scrivi a: urbancenter@comune.brescia.it
- Per approfondire:
www.comune.brescia.it/unfilonaturale
www.museoscienzebrescia.it/un-filo-naturale

SINTESI

1. **IL CLIMA È CAMBIATO?** Quasi il 90% dei rispondenti afferma che il clima sia cambiato abbastanza o molto, mentre soltanto il 2,8 % pensa che il clima non sia cambiato.
2. **QUALI FENOMENI?** il 93% dei rispondenti è concorde sul fatto che sono aumentati gli eventi meteorologici estremi (venti forti, nubifragi) e che ci sono periodi di siccità prolungati
3. **CONSEGUENZE QUALE IMPATTO?** - il 92,4% dei rispondenti afferma che i fenomeni dovuti al cambiamento climatico stiano avendo molte conseguenze sulla città, il territorio e i suoi abitanti.
4. **DANNI MAGGIORI?** più di tutto si segnalano i danni subiti dall'agricoltura e dal verde pubblico, seguiti dai danni alla flora e alla fauna, alle strade e ai beni privati
5. **TEMPI?** il 38,6% afferma che il tempo è scaduto e che abbiamo il dovere etico di agire subito, tentando tutto il possibile; il 45,5% ritiene che non ci sia più molto tempo, che si debba cambiare approccio e cominciare ad agire.
6. Rispetto al **GRADO DI INCIDENZA DELLE AZIONI DELL'UOMO** per un cambio di approccio i rispondenti ritengono che i principali attori siano **i governi nazionali, assieme al sistema delle imprese produttive, commerciali e dei servizi**; seguono gli organismi internazionali, gli enti locali e i centri di ricerca. Un punteggio inferiore (ma sempre elevato) viene dato all'attivismo civico e alle azioni di ogni singolo cittadino nelle proprie scelte quotidiane.
7. **SOLUZIONI PER IL CALDO TORRIDO** Tra le soluzioni per far fronte al caldo torrido, il 91,6% dei rispondenti pone al primo posto la posa di alberature ed elementi ombreggianti su piazze, percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta, mentre il restante 8,4% non considera questa una soluzione. La realizzazione di orti e giardini (pocket gardens) in aree urbane è considerata come possibile soluzione dal 52,6% dei rispondenti (al secondo posto nella graduatoria). A seguire, sono indicate la posa di vegetazione su tetti e pareti esterne degli edifici (48,8%) e di superfici urbane con alta capacità riflettente della luce solare (30,9%).
8. **SOLUZIONI PER EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI RESTITUIRE PERMEABILITÀ AL SUOLO E RISPARMIARE LE RISORSE IDRICHE**, il 72,7% dei rispondenti crede che la soluzione migliore sia la manutenzione dei fiumi e dei canali per minimizzare le esondazioni; al secondo posto, è stata segnalata la riduzione delle superfici impermeabili urbane con aumento delle aree verdi per aumentare il drenaggio delle acque piovane (71,4%); Al terzo posto si colloca la raccolta ed il riutilizzo delle acque piovane per irrigazione ed altri usi (71,1%); a seguire (32,0%) vi è la manutenzione e adeguamento della rete fognaria.
9. **SOLUZIONI CHE SI POSSONO ATTUARE PER ASSORBIRE E/O RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 E DI ALTRI GAS A EFFETTO SERRA:** il 72,6% dei rispondenti segnala, quale soluzione, l'incentivazione della mobilità sostenibile; il 69,1% invece indica, quale soluzione, la piantumazione di nuovi alberi dentro la città e potenziamento della rete ecologica urbana. A seguire, le misure per promuovere l'economia circolare sono indicate dal 51,1% dei rispondenti, mentre le misure per la sostenibilità energetica (come promuovere eco incentivi, rendere edifici energeticamente più efficienti, revisionare le norme, ecc.) sono considerate come soluzione dal 49,4%;
10. **Alla domanda "conosci il progetto Un Filo Naturale?"**: Circa un quarto dei rispondenti dice di averne sentito parlare (407 persone); Tra i rispondenti, sono 141 le persone che hanno avuto modo di conoscerne i principali obiettivi e contenuti, mentre ben 37 persone (9% dei rispondenti) dichiarano di stare attivamente contribuendo al progetto.
11. **Tra le azioni sviluppate dal progetto Un Filo Naturale**, il 52% dei rispondenti sarebbe interessato a partecipare ad attività di co-progettazione per rendere più resilienti e vivibili i quartieri della città e per il 39% sarebbero interessanti anche eventi di informazione e divulgazione sul tema del cambiamento climatico.

Attività di Comunicazione

azioni per diffondere il sondaggio:

- lancio di un comunicato per i quotidiani locali
- Notizia sulla HOMEPAGE del sito comunale
- Realizzazione Pagina nelle news del Sito Comunale
(<https://www.comune.brescia.it/news/sondaggio-brescia-e-il-clima-che-cambia>)
- aggiornamento pagina Urban Center Brescia (<https://www.comune.brescia.it/aree-tematiche/urban-center/progetto-un-filo-naturale/sondaggio-brescia-e-il-clima-che-cambia-2024>)
- Divulgazione tramite Social Media (Instagram e Facebook di Un Filo Naturale, Urban center e Comune di Brescia)
- Stampa dei volantini del Sondaggio con QR CODE
- Diffusione volantini durante alcuni eventi pubblici, come ad esempio:
 - 20 aprile Giornata Mondiale della Terra - presso Ambienteparco -
 - 11 maggio - Stati Generali dei Giovani - presso Informagiovani- MO.CA
 - 6 giugno - Spazi Attivi Presentazione alla cittadinanza e Laboratorio grafico presso Ambienteparco
- Proroga al 10 GIUGNO per la compilazione.

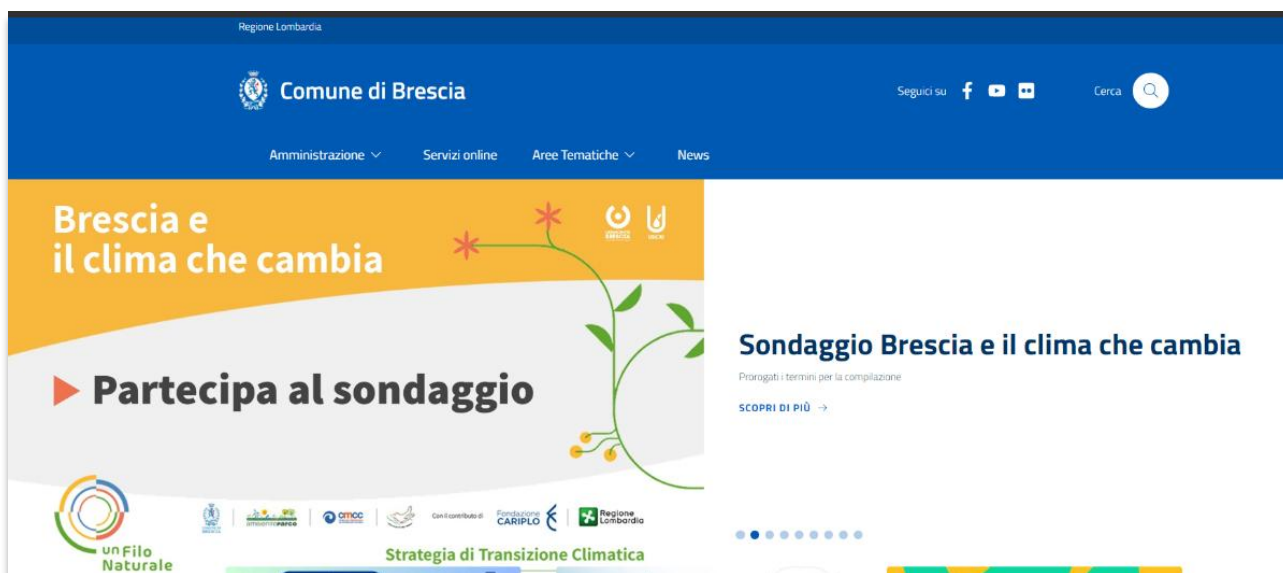


Immagine della pubblicizzazione del sondaggio nella Home Page del Sito web del Comune di Brescia

Brescia e il clima che cambia

Una sfida da affrontare insieme verso il Piano Aria Clima



Partecipa al sondaggio!

Un'indagine di Urban Center per conoscere il punto di vista dei cittadini bresciani sul tema del cambiamento climatico, dalla percezione dei fenomeni e dei relativi impatti, alle possibili soluzioni per affrontarlo.



unfilonaturale.it | @unfilonaturale



Strategia di Transizione Climatica

Immagine locandina del sondaggio diffusa in forma digitale e cartacea nei principali siti del territorio

RASSEGNA STAMPA

Quotidiano
08-03-2024
Pagina 20
Foglio 1 / 2

Bresciaoggi

Diffusione: 16.000



www.ecostampa.it

Ambiente e strategie

Cambiamento climatico e aria

La Loggia interroga i cittadini

• Il sondaggio online vuole capire come i residenti percepiscono i fenomeni, il grado di urgenza e le possibili soluzioni

MICHELABONO

La Loggia apre un nuovo capitolo per affrontare l'annoso tema della qualità dell'aria e accompagnare la città verso la transizione ecologica. Il Comune si dà un anno e mezzo di tempo per mettere a terra le azioni del nuovo Piano Aria e Clima, che si inserisce in una più articolata azione globale già avviata. Tra le più recenti ricordiamo il Patto dei sindaci per il clima e l'energia 2030 stipulato nel 2020, la Carta della città per la neutralità climatica nel 2021 e, più indietro negli anni, i piani strategici che vanno dal Pgt (2016) al Pums (2018) per incentivare la mobilità sostenibile, fino all'approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, che ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO2 pro-capite del 50% entro il 2030 rispetto alle emissioni del 2010, escludendo il settore produttivo. Sempre nel 2021 è stata approvata la strategia di transizione climatica con l'individuazione di una serie di azioni del progetto Un Filo Naturale, tuttora in corso.

La primissima azione del

nuovo piano riguarda tutti i cittadini, invitati a rispondere a un questionario online, accessibile gratuitamente su <https://indagini.comune.brescia.it/index.php/842234?lang=it>. «Il questionario - annuncia l'architetta Elena Pivato dello Urban Center del Comune - è la prima della trentina di azioni previste nel piano, tra le quali gioca un ruolo fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza in iniziative partecipative».

In pochi minuti

Il sondaggio, che richiede pochi minuti per rispondere ed è anonimo, vuole indagare come i cittadini percepiscono i fenomeni del cambiamento climatico, il grado di urgenza e le possibili soluzioni che immaginano. Alla fine, chi volesse essere coinvolto attivamente nella discussione può lasciare il proprio nominativo.

Altra fase importante del piano sarà mettere a sistema tutto ciò che è già attivo, anche per dare maggiore rigore al metodo: «A Brescia sono operativi diversi osservatori, i cui membri andranno a comporre tavoli di lavoro su mitigazione, adattamento, energia e comunicazione, il tutto in un'ottica trasversale, che nasce dall'istituzione della cabina di regia attivata alla sindaca nella direzione generale per coinvolgere tutti gli ambiti amministrativi» ha spiegato l'assessora all'ambiente Camilla Bianchi.

Il questionario può essere compilato anche da chi, pur abitando fuori Brescia, vi si

reca abitualmente per studio o lavoro e sarà attivo fino al 10 maggio. «Il tema lo abbiamo inserito tra le priorità delle linee programmatiche votate a settembre e abbiamo già avviato il lavoro - ha sottolineato la sindaca Laura Castelletti -. Costruiamo insieme una strategia, ma nel frattempo non stiamo fermi». Castelletti ha ricordato le azioni in programma, ad esempio il nuovo tram, ma anche la giunta dei sindaci dei 14 comuni confinanti, riunita l'altro ieri proprio sul tema aria e clima (il prossimo sarà sul trasporto pubblico locale).

Tra i tavoli anche quello interregionale della Pianura Padana e quello che riunisce gli assessori all'ambiente della A4, dopo che a febbraio Castelletti ha invitato a ridurre il limite di velocità veicolare da 110 a 80 in tangenziale sud e da 130 a 110 proprio sulla A4.

L'obiettivo è mettere a sistema gli interventi
Tra i tavoli anche quello della Pianura Padana e quello che riunisce gli assessori all'ambiente della A4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17/780

Sindaco

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

BRESCIA E PROVINCIA



Uno sguardo a 360 gradi sulla città. Palazzo Loggia è pronto a lanciare il Piano aria e clima per il Comune di Brescia

Arriva il Piano clima per respirare in città un'aria differente

Palazzo Loggia lancia un nuovo percorso in cui intende coinvolgere appieno la cittadinanza

Sostenibilità

Stefano Zanotti

«È fondamentale metterla alla parità con la cittadinanza: dobbiamo capire e non sottovalutare il pensiero delle persone sulla crisi climatica per mettere in campo azioni più efficaci».

Le parole di Valentina Gastaldi, consigliere di Brescia attiva in Loggia con delega alla partecipazione sul tema della transizione ecologica, aprono la strada dei lavori che porteranno alla creazione del Piano aria

e clima del Comune di Brescia. Partecipazione attiva, dunque, che si traduce in un questionario redatto dall'Urban Center (il laboratorio di cultura che connette il territorio all'Amministrazione) per conoscere il punto di vista dei cittadini. «Vogliamo indagare com'è la percezione della popolazione in merito ai cambiamenti climatici e ai suoi impatti», precisa Elena Pivato del Coordinamento generale attività di Urban center. «È importante capire a che livello è il grado di urgenza e quindi quali sono le soluzioni più utili secondo le persone». Il questionario può essere compilato online - anche da chi abita fuori Brescia, ma la frequenza abitualmente

per studio o lavoro - andando sulla pagina <https://indagini.comune-brescia.it/> fino al 10 maggio.

Prospettive. Nella realizzazione del Piano saranno coinvolti diversi attori, che potranno mettere a disposizione la propria esperienza per creare un patrimonio da sviluppare per vincere le sfide del futuro. «I tavoli di lavoro riguarderanno la mitigazione, l'adattamento, la comunicazione e la partecipazione e l'energia: tutti i progetti già in essere che spingono verso la transizione ecologica devono parlare tra loro, così da restituirci la visione più ampia possibile della situazione», spiega l'assessore all'Ambiente Camilla Bianchi.

Il termine dei lavori è previsto per il 2025, ma Loggia non resterà con le mani in mano. «Siamo focalizzati su tutti gli aspetti - evidenzia la sindaco Laura Castelletti - mobilità,

pianificazione e sviluppo delle comunità energetiche per citarne alcuni. Inoltre abbiamo aperto il dialogo con i sindaci dei 14 Comuni contermini e con gli assessori all'Ambiente di alcuni capoluoghi di provincia presenti lungo l'A4 c'è stato un primo incontro da remoto e ce ne sarà uno in presenza verso aprile, ndr».

Intanto arriva dal centrodestra la richiesta di un Consiglio straordinario per discutere del progetto

Sul tema della qualità dell'aria è arrivata anche la richiesta dei consiglieri del centrodestra di un Consiglio comunale straordinario per discutere del progetto. «La Giunta ha annunciato l'avvio dei lavori per il Piano aria e clima: è un argomento sul quale è necessaria la massima chiarezza nei confronti della città - si legge nella nota - Vogliamo capire quali siano i risultati delle iniziative messe in campo dall'Amministrazione e quali sono i progetti per i prossimi anni».

CENTRODESTRA

L'interrogazione dopo le dichiarazioni di Sala

«SU A2A BRESCIA NON SIA SECONDA A MILANO: SERVE TRASPARENZA»

Nuri Fatollahzadeh - n.fatollahzadeh@gornalibrescia.it

La risposta, lapidaria, è arrivata in persona in due righe di comunicato stampa: «Allo stato attuale, non sussistono progetti o proposte che vadano a modificare l'assetto del controllo di A2A, che altrimenti sarebbero state rese note a tutto il mercato dalla società stessa». La firma congiunta è quella dei sindaci di Brescia, Laura Castelletti, e di Milano, Giuseppe Sala. Ma il dibattito sul tema - tanto nel merito quanto sul versante politico - è destinato a non esaurirsi in modo così schematico. A certificarlo è l'interrogazione presentata dal centrodestra in Loggia per chiedere chiarezza alla sindaco sugli indirizzi, politici e societari, rispetto al futuro della multitalità.

La richiesta arriva proprio sulla scia delle ultime dichiarazioni rilasciate pubblicamente dal sindaco di Milano Beppe Sala, che tre giorni fa ha spiegato: «Più che vendere, se A2A individuasse opzioni di crescita per il bene dell'azienda stessa e del Paese e quindi di integrazione, io non sarei contrario a una diluizione della nostra quota». Palazzo Marino detiene il 25 per cento della società guidata da Renato Mazzonchi e esattamente come Brescia, a cui è legato attraverso il patto parasociale.

«Queste dichiarazioni non arrivano per la prima volta - sottolinea il presidente della Commissione Bilancio, Fabio Rolli - Sala non parla di vendita delle quote, ma di una diluizione che significa uno scenario di acquisizione o fusione di A2A che va ad annacquare tutto il resto. Su queste affermazioni noi ci allarmiamo, pensiamo che siano messaggi che sottofondo trattative, ragionamenti e scenari condotti dietro le quinte e che invece vorremmo conoscere: è una questione di trasparenza. Perché ciò che interessa fare a Milano, interessa anche a Brescia visto che c'è un patto. Non si può lasciare tutto così vago, anche perché Sala lo dichiara in maniera plateale».

Il timore espresso dal centrodestra per voce di Mattia Margaroli, Giovanni Posio e Nini Ferrari (Fdi), di Simona Bordonali e Massimo Tacconi (Lega), è che di Rolli (Chiesa centrodestra) è che con una diluizione delle quote, ossia con l'ingresso di nuovi attori, la città non solo non ci guadagni nulla («non trattandosi di cessione, non ci sarebbe neppure un incasso per il Comune» rimarcano), ma ci perda. Sotto la lente ci sono i dividendi: «Se aumentano gli attori, si annacquare gli assegni e ricordo che quello di A2A sostiene per oltre il 40 per cento la spesa sociale nel bilancio del nostro Comune» aggiunge Ferrari. Posio punta poi l'accento sugli asset: «Su una parità di questo tipo bisogna ragionare in modo approfondito: vogliamo togliere la rete del teleriscaldamento da questa operazione? Vogliamo almeno mettere in atto degli accorgimenti a tutela? Tendo a dubitare che il sindaco di Brescia non sappia nulla delle esternalità del sindaco di Milano, perché era già avvenuto mesi fa. O Sala è uno sgarbato, oppure devono stare attenti a rilasciare queste dichiarazioni su una società importante. Non escluderei che ci possa essere anche una turbolenza del mercato: ricordo che parliamo di una società quotata in Borsa. Ai quesiti tecnici, se ne aggiunge uno politico: «Vogliamo sapere - precisano Rolli e Bordonali - se la sindaco sia stata informata preventivamente di queste dichiarazioni, altrimenti è una mancanza di rispetto politico da parte di Sala. Castelletti condiziona questo scenario di integrazione societaria? Vorremmo conoscere gli orientamenti della nostra città ed è chiaro che se ne deve discutere in Consiglio comunale e in Commissione. Brescia non può continuare a inseguire Milano».

Via all'esperimento «Borsoni», mentre il Ctb cresce

Teatri

Il nuovo Teatro Borsoni dovrebbe aprire in tarda primavera in via Milano 83, ed ospitare il primo spettacolo tra maggio e giugno. Avrà una sua connotazione, più di contaminazione e pop, con produzioni di teatro-canzone, concerti, incontri con gli autori, esibizioni di band bresciane, danza.

Le novità (in parte già anticipate dal nostro Giornale) le ha comunicate il direttore del Centro Teatrale Bresciano (che, oltre a Teatro Sociale e

Teatro Santa Chiara - Mina Mezzadri, gestirà anche il "Borsoni"), Gian Mario Bandera, ascoltato ieri dalla commissione Istruzione della Loggia, rinviata al Teatro Sociale, presente anche la sindaco, Laura Castelletti.

Per includere la nuova gestione, è stato modificato lo Statuto ed è stata siglata la nuova convenzione, che il Consiglio comunale ha già approvato.

Regione Lombardia ha dato il suo placet, mentre la Provincia (i due enti sono soci nel Ctb, con la Loggia, ndr) deve ancora esprimersi.

Bandera ha fornito numeri



I lavori. Il Teatro Borsoni

che danno conto di una crescita costante per il Ctb.

Dal 2015 ad oggi gli spettatori sono passati da 78.000 a 123 mila, gli abbonati da 4 mila a 7.900, di cui 2000 under 25, un +15 per cento rispetto alla stagione pre-pandemica 2019-2020.

Nel 2023, anno di Brescia Capitale della Cultura (con Bergamo), gli eventi realizzati sono cresciuti del 20 per cento, il pubblico in sala del 35 per cento. Anche i contributi ministeriali sono cresciuti, passando da 640 mila euro a un milione e 400 mila. Ma - ha precisato il direttore - «per i numeri che facciamo come "Teatro di rilevante interesse culturale",

ci spetterebbero 200-250 mila euro in più, che storicamente il Ministero non riesce a darci. Il 60 per cento del nostro fatturato deriva dallo spettacolo, il 40 per cento dai contributi, un rapporto invertito rispetto agli altri teatri».

«Gli oneri contributivi sono più che raddoppiati, arrivando a più di 640 mila euro nel 2023 - ha proseguito - Il nostro staff stabile è composto da 13 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 7 stagionali. Tre di questi saranno stabilizzati e lavoreranno al "Borsoni"».

Laura Castelletti ha sottolineato: «Il Ctb porta sempre un più: spettacoli, spettatori, stu-

denti. Questo dà soddisfazione ai soci. Il "Borsoni" è un luogo strategico, che andremo a sperimentare con vari linguaggi. Il 2° piano avrà una sala dedicata a bambini e ragazzi. Per il Teatro Sociale c'è un progetto di efficientamento energetico. Avevamo anche immaginato una governance comune tra Sociale e Grande, ma non è possibile, perché andremmo a perdere risorse ministeriali». Sull'aspetto Carlo Andreoli (Pratelli d'Italia) su «una piazza Boni Boni, confinante con il teatro, spesso abbandonata», Bandera e la sindaco hanno rammentato alcune attività portate negli anni in piazzetta. Ma bisogna tenere conto che è un'area privata». //

PAOLA GREGORIO

Quotidiano
08-03-2024
Pagina 1+2
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Diffusione: 4.181



www.ecosampa.it

CITTÀ E HINTERLAND

Aria, i sindaci chiedono aiuti alla Regione

Per migliorare la qualità dell'aria città e comuni dell'hinterland devono lavorare insieme. C'è unità nel chiedere fondi alla Regione per potenziare i trasporti.

a pagina 2 Colosio

Primo piano | Il tema inquinamento

Qualità dell'aria, sindaci uniti per chiedere aiuto alla Regione

Tram e metrò non si possono fermare alla città, ma per il potenziamento servono fondi

Ambiente

di Manuel Colosio

Serve fare fronte comune perché Brescia non sia tra le città più inquinate d'Italia e d'Europa. È questa la strategia di Comune e Assessorato all'ecologia: allargare il campo, analizzare i problemi e proporre soluzioni ai diversi interlocutori. D'altronde è dimostrato che l'inquinamento dell'aria non conosce confini comunali: le emissioni in città di Pmo prodotte dal riscaldamento, ad esempio, provengono solo per il 13% dal capoluogo, mentre per il restante 87% arrivano dalla provincia ed oltre. Il terreno d'azione quindi non può che essere prima di tutto sovracomunale: non a caso mercoledì si è riunita la Consulta dei Comuni

ni dell'hinterland, nota come «Giunta dei Sindaci», che ha messo al centro le attività dell'«Osservatorio aria e clima» ed un tema principe, quello del Trasporto pubblico: «Già dal prossimo appuntamento con i Sindaci ci confronteremo su questo aspetto, perché tram e metrò non si possono fermare ai confini della città» spiega la sindaca Laura Castelletti annunciando di «avere bisogno di Regione Lombardia». Tradotto: allestire un fronte comune con gli altri primi cittadini per chiedere al Pirellone di finanziare progetti di trasporto pubblico da e verso il capoluogo: dall'agognato «trenino metropolitano» fino a maggiori stanziamenti per quello su gomma (60 milioni all'anno per il 2024), per il quale la Loggia già contribuisce (volontariamente) con oltre 8 milioni all'anno. Fuori dai confini provinciali si guar-

da invece all'autostrada A4, che con il suo traffico (100 mila veicoli medi al giorno) contribuisce ad alzare i livelli di inquinamento: nei giorni scorsi si sono incontrati a distanza gli assessori all'ecologia delle città venete, lombarde e piemontesi che insistono lungo la più percorsa autostrada d'Italia «perché diventi non solo ponte per spostamenti, ma anche di comuni modalità di contrasto all'inquinamento che produce» afferma l'assessora Camilla Bianchi annunciando che «ci si ritroverà nuovamente ad aprile, stavolta fisicamente, per confrontarsi anche nelle diversità: città come la nostra, Verona, Padova o Vicenza hanno problemi e proposte diverse da Milano e Torino».

Sempre a livello interregionale si lavora all'istituzione di un tavolo che coinvolga tutte le città della pianura padana,

sempre nell'ottica di una azione comune e sinergica. Tornando dentro i confini cittadini, i lavori del «piano aria e clima» del Comune proseguono con il lancio di un sondaggio (<https://indagini.comune.brescia.it/index.php/842234?lang=it>), redatto da Urban center, con il quale si chiede di esprimersi sulla crisi ambientale e climatica e sulle azioni da mettere in campo.

«Un piccolo seme, ma fondamentale per mettere radici al piano — afferma la consigliera comunale con delega alla comunicazione e partecipazione alla transizione ecologica Valentina Gastaldi — che ci aiuterà a capire quale sia il pensiero e il grado di consapevolezza dei bresciani. Confidiamo produca sempre maggior coinvolgimento e un aiuto per programmare il futuro».

© 2024 UNIONE RISERVATA



Qualità dell'aria Brescia penalizzata anche dal traffico che arriva quotidianamente dai paesi dell'hinterland (LaPresse)

Sindaco

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17/780

(fine)